

Comunicato stampa LAV – 11 febbraio 2025

AL TRIBUNALE DI PERUGIA PROSEGUE IL PROCESSO CONTRO UNA PERSONA CONSIDERATA IL CAPO PROMOTORE DI UN'ASSOCIAZIONE DEDITA ALLA MACELLAZIONE ILLEGALE DI CAVALLI

LAV: SIAMO PARTE CIVILE NEL PROCESSO E CI BATTEREMO AFFINCHÉ LE CONDOTTE ILLECITE NEI CONFRONTI DEGLI ANIMALI NON RESTINO IMPUNITE

Si è svolto oggi al Tribunale di Perugia l'udienza del processo per l'**inchiesta sulla macellazione illegale di cavalli**, che ha visto imputato un uomo accusato di associazione a delinquere, uccisione e maltrattamento di cavalli, commercio illecito di carne e falsificazione dei dati identificativi degli animali.

Tre imputati dello stesso processo hanno patteggiato le loro posizioni il 12 giugno scorso; mentre per l'odierno imputato, considerato capo promotore dell'associazione, fu rigettato il patteggiamento e fu disposto il rinvio all'udienza dibattimentale che si è tenuta oggi.

Secondo l'accusa, **l'imputato insieme ad altri, avrebbe messo in piedi un'organizzazione che era in grado di reperire cavalli vecchi o malati in tutta Italia per destinarli illegalmente alla macellazione in Puglia**, dove erano trasportati violando qualsiasi norma sul benessere degli animali. Una volta macellati, la carne degli animali – che in vita erano stati sottoposti a trattamenti farmaceutici non documentati e non compatibili con la finalità alimentare – sarebbe stata immessa sul mercato con grave rischio per la salute umana. **Un sistema reso possibile da un meccanismo di cancellazione della tracciabilità degli equidi**, anche attraverso l'inserimento di dati falsi nella Banca Dati Nazionale degli Equini.

*“È paradossale che una richiesta di patteggiamento già respinta venga presentata nuovamente. Oltretutto stiamo parlando di fatti gravissimi, di associazione per delinquere e di commercio di carne non destinata al consumo umano, con le prime vittime gli animali – dichiara **Ciro Troiano, criminologo, responsabile Osservatorio Zoomafia LAV** - In questo caso la questione animale si coniuga con quella della sicurezza alimentare. Non è forse una questione di sicurezza della salute pubblica l'immissione sul mercato di carne di animali non impiegabili per il consumo alimentare umano? Non a caso molte inchieste hanno messo in evidenza il legame esistente tra macellazione illegale e focolai di zoonosi”.*

All'udienza odierna del processo è stata anticipata dalla difesa una richiesta di patteggiamento a due anni, con pena sospesa e l'intenzione di proporre alle parti civili un risarcimento del danno. **Il Tribunale ha rinviato al 6 marzo la decisione sull'istanza di patteggiamento.**

*“Questa vicenda dimostra quanto possa essere fragile, se manipolato, il sistema di identificazione e tracciabilità degli equidi – dichiara **Nadia Zurlo, responsabile Area Equidi LAV** - La falsificazione o la cancellazione dei dati nella Banca Dati Nazionale non è un'irregolarità formale: è lo strumento che consente di far sparire l'identità di un cavallo e di destinarlo alla macellazione anche quando è anziano, malato o escluso per legge dalla produzione alimentare. Quando la tracciabilità viene alterata, per l'animale significa perdere ogni tutela e diventare invisibile. Questa inchiesta mostra quanto possa essere semplice, attraverso un sistema organizzato, trasformare vite in scarti e instradarle verso una morte illegale e opaca. È su questo che occorre mantenere altissima l'attenzione”.*

LAV in quanto parte civile nel processo era presente in aula con l'avvocato Massimiliano Canè, che ringrazia per l'assistenza legale.

Valentina Faraone Responsabile Ufficio Stampa
m +39 329 0398535 t +39 06 44 61 220 mail v.faraone@lav.it

Claudia Valenti Press Officer
m +39 320 6770285 t +39 06 94412309 mail c.valenti@lav.it

